



# CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su  
Villa d'Este e Villa Adriana*

*Anno V - N.13 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli*

Verso l'insegnamento della terza lingua straniera

蒂沃利国立住读学校

热烈欢迎

中华人民共和国驻意大利大使馆

教育参赞

张林逸 女士

莅临指导

IL CONVITTO NAZIONALE DI TIVOLI  
DA UN CALOROSO BENVENUTO  
ALLA CONSIGLIERA ISTRUZIONE  
DELL'AMABASCIATA DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE  
DOTT.SSA ZHANG LINYI

TIVOLI, 27 NOVEMBRE 2013

Buon Natale e felice anno nuovo

Joyeux Noël et bonne année 2014



**3 EDITORIALE**

Angelo Moreschini

**4 INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Angelo Moreschini: *La cultura cinese al Convitto*  
 Anna Fradiacono: *I fantastici quattro*

**8 CULTURA EVENTI E SOCIETA'**

Rosaria Attorre: *per una migliore inclusione*  
 Aniello Ambrosino: *più inclusione meno sostegno?*  
 Carlo Bernardini: *Legalità e scuola*  
 Aniello Ambrosino: *più inclusione meno sostegno*

**12 LABORATORI LETTERALI E SCIENTIFICI**

Maria Ziantoni: *Poesia per diletto*  
 Maria Ziantoni: *Scrittori in erba*  
 Donatella Pradisi: *Voglia di pace*  
 Maria Ziantoni: *Paleontologi per un giorno*  
 Le maestre delle quinte: *Giochi passati...*  
 Le maestre delle quinte: *A lezione di Scienze*  
 Rosaria Battisti e Jole Capozzi: *Un autunno colorato*  
 Carlo Bernardini: *Il Convitto nello spazio*  
 Maria Antonietta Ippolito e Mario Cambise: *Il Big Bang*  
 Mirella Iannaccone: *Nell'occhio del ciclone*  
 A.Fradiacono - N.Pandiscia - V.Faccenna: *Ciclone iv*

**22 LABORATORIO DI STORIA**

Onorio Picardi: *Papa Gregorio XVI imbriglia l'Aniene*



**Direttore editoriale**  
 Prof. Rettore Emilio Fatovic

**Direttore responsabile**  
 Prof. Francesco Alario

**Direttore di redazione**  
 Prof. Angelo Moreschini

**Comitato di redazione**  
 Aniello Ambrosino  
 Carlo Bernardini  
 Vincenzo Bucciarelli  
 Mario Cambise  
 Mara Falchi  
 Anna Fradiacono  
 Mirella Iannaccone  
 Francesco Leonardi  
 Nicoletta Pandiscia  
 Onorio Picardi

**Grafica e impaginazione**  
 Angelo Moreschini

**Fotografia**  
 Carlo Bernardini

**Hanno collaborato**  
 Rosaria Attorre  
 Rosaria Battisti  
 Jole Capozzi  
 Gianluca Carlucci  
 Vanda Faccenna  
 Maria A. Ippolito  
 Maestre delle V<sup>e</sup>  
 Fiorella Marcotulli  
 Donatella Pradisi  
 Maria Ziantoni



FINITO DI STAMPARE IL 18 DICEMBRE 2013 DA:



*Il desiderio di pace è sempre nei cuori di tutti, ma i bambini, meglio degli adulti, lo esprimono con semplicità e spontaneità quando riflettono su note poetiche d'autore.*

Ins. Donatella Pradisi

L'anno solare che ci apprestiamo a salutare è stato per la nostra Scuola un anno veramente importante e denso d'impegni straordinari per tutto il personale. Ci sono stati, infatti, cambiamenti e novità che hanno interessato il personale di segreteria, gli operatori, gli educatori, i docenti e gli insegnanti. Nessuno può dire di non essere stato sfiorato da quel vento d'innovazione. Convitto Città ha cercato di raccontare, per quanto possibile attraverso gli occhi dei bambini e dei ragazzi, ogni aspetto del processo d'innovazione vissuto durante il 2013. Dai lavori di ristrutturazione dell'edificio, iniziati e terminati in meno di un anno senza bloccare le attività scolastiche, all'inaugurazione di AdA, alla promozione dell'internazionalizzazione attraverso il progetto di potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere e, ultimo in ordine di tempo, il progetto che dovrebbe entro l'anno scolastico in corso portare il Convitto di Tivoli ad entrare nel Programma per la diffusione della cultura e della lingua cinese del Ministero dell'educazione di Pechino. Se ciò avverrà, il Convitto potrà offrire ai suoi utenti l'insegnamento gratuito di una terza lingua straniera già dall'anno scolastico in corso.

Al di là delle eclatanti novità introdotte dalla dirigenza e portate avanti con lo straordinario impegno di tutti, Convitto Città ha sempre seguito e continua anche in questo

numero a seguire le attività della vita quotidiana. Facciamo parlare i nostri alunni, attraverso disegni fantastici, attraverso poesie che schiudono il cuore dei lettori. Un impegno lodevole, per quantità e qualità, quello profuso dalle insegnanti della Scuola Primaria



Martina Vallarelli IIIA

del nostro Convitto. Specie perché viene in questo periodo dell'anno, quando il Santo Natale esige a ragione tantissimo tempo e lavoro, ad esempio per la realizzazione della recita di Natale che anche quest'anno coinvolgerà tutti i bambini di tutte le classi, con tutte le maestre impegnate.

Convitto Città raccoglie anche in questo numero molti lavori interessanti dei ragazzi della scuola secondaria, tra i quali spicca l'interessantissimo approfondimento svolto in merito al fenomeno dei "mutamenti climatici" e le relazioni causa effetto che scatenano eventi tragici come quelli avvenuti nelle Filippine e in Sardegna.

Chiudiamo l'anno quindi con un presepe realizzato dagli Educatori del Convitto per partecipare alla bella iniziativa del Rione del Colle: Il Rione dei Presepi.

Buona lettura quindi, e tanti tanti auguri a tutti i nostri lettori, grandi e piccini.



A cura dell'Educatore  
Angelo Moreschini

## La cultura cinese al Convitto

L'occasione è stata promossa per discutere il possibile inserimento del Convitto di Tivoli nel programma di diffusione della lingua e della cultura cinese, attraverso una sperimentazione didattica nelle classi della scuola primaria, a partire dalle terze, e in quelle della scuola secondaria inferiore.

Le delegazioni si sono riunite nell'Ufficio di Presidenza, dove sono avvenute le presentazioni di rito. Per il Convitto di Tivoli erano presenti la prof.ssa Luisa Rettighieri, del Consiglio di Amministrazione; le docenti Vicarie del Rettore, Erminia Palombi e Mara Salvati; l'Educatore referente del Progetto Internazionalizzazione del Convitto, prof. Angelo Moreschini.

Intorno al tavolo le delegazioni hanno scambiato reciprocamente i doni, oggetti che rappresentano le rispettive culture; un gesto che sot-

Al Convitto Nazionale di Tivoli mercoledì 27 novembre si è tenuto un incontro diplomatico: il Rettore Emilio Fatovic, insieme al suo staff, ha incontrato il Consigliere per l'Istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, la Dott.ssa Zhang Linyi, i Direttori dell'Istituto Confucio di Roma, la prof.ssa Zhang Hong e il prof. Paolo De Troia. Per l'Amministrazione comunale la dott.ssa Mezzetti. L'incontro, avvenuto su invito del Rettore Emilio Fatovic e organizzato dal prof. Francesco Alario, doveva esaminare la possibilità di inserire lo studio della Lingua cinese nel Convitto di Tivoli.



*Da sinistra, il prof. De Troia, la prof.ssa Zhang Hong, la dott.ssa Mezzetti, la prof.ssa Rettighieri, il Rettore Fatovic, la Consigliera dott.ssa Zhang Linyi, il prof. Alario, il prof. Moreschini, la prof.ssa Palombi e l'interprete.*



tintende cortesia, ma anche il rispetto e l'importanza che ciascuna delle parti riserva all'incontro.

L'incipit del confronto non poteva che venire dall'ottimo risultato ottenuto dall'Aula Confucio del Convitto di

Roma, gestita dal prof. Francesco Alario nell'ambito del Liceo Internazionale Cinese. Una esperienza giunta al quinto anno d'insegnamento della lingua e della cultura di questo paese orientale, ormai tra le maggiori

potenze dell'economia mondiale.

Il dialogo, tradotto per la Dott.ssa Zhang Linyi dall'abilissimo interprete dell'Ambasciata, si è presto concentrato sul Convitto di



Tivoli. E' stata illustrata la sua storia, il suo contesto economico, sociale e culturale, fino all'onorevole analogia che vuole Tivoli e Pechino uniche città al mondo ad avere due Beni Unesco. Ciò introduce, non a caso, il discorso sulla vocazione all'internazionalità del Convitto di Tivoli, espressa già con il potenziamento dello studio delle lingue inglese e francese affiancando insegnanti madrelingua a quelli curricolari e con il Convegno "La rinascita di Villa Adriana". In tal senso si è discusso molto della possibilità d'inserire il Convitto di Tivoli nel programma di diffusione della lingua e della cultura cinese. Una seconda fase dell'incontro ha visto le delegazioni visitare il Convitto. La dott.ssa Zhang Linyi, la prof.ssa Zhang Hong e il prof Paolo De Troia non hanno nascosto



*A fianco, lo scambio dei doni. Sopra, il gruppo in Aula Magna.*



*In questa pagina le foto mostrano le delegazioni in visita alla scuola primaria, al Centro Multimediale, alle camerette.*

la sorpresa nel costatare la raffinatezza dell'Aula Magna. Il Rettore Fatovic e il prof. Moreschini hanno poi guidato i graditi ospiti nelle scuole, presentandoli ai bambini della primaria e ai più grandi della secondaria, proseguendo nel Centro di Apprendimento Multimediale, cuore dell'innovativa didattica 3.0 del Convitto.

Le delegazioni hanno espresso apprezzamento per lo stile del Convitto, l'ampiezza e la strumentazione tecnologica delle classi.

Il gruppo, salutato i ragazzi ha visitato il settore delle camerette, distribuite su due piani e completamente ristrutturate, che potrà ospitare durante l'anno scolastico circa cinquanta convittori e convittrici del futuro Liceo Internazionale nonché accogliere stage universitari nel periodo estivo.

Ultima tappa del tour interno è l'ala dell'Istituto da poco rientrata in possesso del Convitto, già completamente ristrutturata e pronta a ospitare il futuro Liceo Internazionale. E' il piano più alto del Convitto e non sfugge agli ospiti la magnifica visione di cui si può godere dalle finestre delle aule. Da una parte il Tempio d'Ercole

Vincitore e Villa d'Este, con lo sguardo che domina la pianura sottostante fino all'orizzonte, quindi a Roma. Dall'altra domina il centro storico della Città d'Arte, con i suoi tetti medioevali e i campanili romanici di San Francesco e del Duomo.

Durante il percorso compiuto all'interno del Convitto, la dott.ssa Zhang Linyi, la prof.ssa Zhang Hong e gli altri ospiti hanno maturato la convinzione che l'Amedeo di Savoia abbia concrete possibilità, in quanto a spazi e qualità professionali, di avviare nelle sue scuole l'insegnamento di una terza lingua straniera, che, proprio in virtù della sinergia tra i Convitti di Roma e Tivoli, potrebbe essere la cinese.

La visita termina con un brindisi augurale nell'appartamento del Rettore, la cui terrazza affaccia sulla piazza principale della Città, Piazza Garibaldi e sulla maestosa Rocca Pia. Un luogo ideale per i saluti e per condividere la sensazione che tra le Istituzioni culturali cinesi in Italia ed il Convitto di Tivoli sia possibile oltreché prossima una concreta collaborazione.

Naturalmente, il Convitto di Tivoli intende costruire gradualmente il progetto di inter-

nazionalizzazione, con la giusta partecipazione degli studenti, delle famiglie, dell'utenza della città e del territorio. Come primo passo e in via sperimentale si lavora all'inserimento, gratuito per le famiglie, dell'insegnamento

pomeriggio e grazie alla disponibilità degli insegnanti messi a disposizione dal Ministero della Cultura della Repubblica Popolare Cinese.

In prospettiva, se la sperimentazione darà esiti positivi, l'insegnamento del cinese



della lingua cinese con un'ora settimanale nelle classi terze della scuola primaria e nelle classi prime della scuola sec-

come terza lingua straniera al Convitto di Tivoli potrebbe diventare curricolare ed essere inserita nel piano degli



ondaria di primo grado. Ciò sarà possibile grazie al "tempo unico" con il quale il Convitto opera, dalle 08.00 del mattino alle 18.00 del

studi della Scuola Primaria, Secondaria inferiore e nella Secondaria superiore, in seguito all'auspicata apertura di un Liceo Internazionale.



A cura dell'Insegnante  
Anna Fradiacono

## ...i fantastici quattro

**C**ambiano i tempi, cambia la scuola, cambiano i piccoli alunni e gli studenti. Il nostro mondo globalizzato spinge le nuove generazioni molto più avanti e più facilmente degli adulti. I nostri giovani guardano dietro l'angolo l'Europa e non solo: vivono esperienze magnifiche di viaggi studio all'estero, si entusiasmano nel corrispondere con

**Il progetto di potenziamento linguistico del Convitto di Tivoli ha adottato quest'anno il sistema di contemporaneità, per il quale quattro docenti madre lingua affiancano con attività coordinate e cooperative le insegnanti curricolari, dalle classi seconde della Scuola Primaria fino alle classi terze della Scuola Sec. I° grado, per preparare gli alunni alle certificazioni Delf e Cambridge.**

persone madrelingua inglese, francese..., ma più di tutto avvertono la necessità di comunicare in lingua straniera. I nostri ragazzi hanno esigenze importanti, immediate

in merito alla competenza delle lingue straniere. La Scuola Italiana faticosamente si sta mettendo in gioco per offrire offerte formative migliori ed efficaci. Il nostro Convitto ha accettato la sfida di riformulare il metodo didattico d'insegnamento della lingua straniera. È stato adottato il sistema di

*contemporaneità*, in aule diverse, di due insegnanti di lingua, con due gruppi di una stessa classe: l'insegnante curriculare di lingua straniera lavora con un gruppo classe, mentre la collega madrelingua opera con l'altro gruppo, e poi i gruppi si scambiano... Tutto ciò a partire dalla classe seconda di



**Mi chiamo Arnault Villette**, sono nato a Versailles in Francia, ho 48 anni e sono stato nominato docente esperto di Lingua Francese nell'ambito del potenziamento linguistico per le scuole secondarie di I grado presso il Convitto Nazionale di Tivoli. Sono più di 15 anni che insegno e per me è una passione che si rinnova di giorno in giorno. Tanti anni di lavoro come docente, sia in ambito pubblico che in ambito privato,

mi hanno permesso di acquisire una grande versatilità rispetto alla didattica. In ambito privato ho seguito moltissimi adulti: liberi professionisti, dirigenti d'azienda, rappresentanti dell'Arma e della Finanza, docenti universitari, clero, etc. Sono state delle esperienze professionali che mi hanno dato molte soddisfazioni, ma è poca cosa rispetto a quante ne ho ottenute dal lavoro con bambini e ragazzi, dai 4 ai 20 anni. Con loro ho infatti esercitato sia in ambito scolastico sia come sostegno didattico esterno, sviluppando una buona capacità nel coordinare gruppi di lavoro, nel facilitare l'interazione tra gli alunni e nel creare un clima di reciproca fiducia con gli studenti. Ho sempre dovuto personalizzare le mie lezioni adattandomi alle singole carenze e necessità. In questi anni ho preparato, inoltre, moltissimi studenti all'esame di certificazione DELF, che verifica la conoscenza del Francese secondo i vari livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento di conoscenza delle lingue. Rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica Francese ha un valore internazionale ed è riconosciuto nel mondo scolastico, accademico e professionale. Insegnare questa lingua (praticando l'ascolto, la scrittura e l'espressione scritta e orale) significa non solo fornire un nuovo strumento di comunicazione e un'opportunità in più per il futuro ma anche, allo stesso tempo, sviluppare la conoscenza della cultura francese. Con questo obiettivo, nel corso di quest'anno scolastico, ho intenzione di affrontare i temi più diversi, passando dalla geografia all'arte, dalla musica alla gastronomia. Questo perché sono fermamente convinto che suscitare la curiosità verso un Paese così vicino all'Italia, come la Francia, possa dar voglia di impararne la lingua e possa far capire ai ragazzi i motivi per cui un Francese si può - come me - innamorare dell'Italia. Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



*Sopra e nella pagina accanto la presentazione del progetto di potenziamento delle lingue straniere alle famiglie. Oltre ai "fantastici quattro" le docenti referenti Fiorella Marcotulli, qui in primo piano e Anna Fradiacono la quarta da sinistra.*

**Je m'appelle madame Fafara Cathy** et cette année je suis la lectrice en langue français primaires ce2,cm1et cm2. La première phase de mon travail s'est concentrée sur la connaissances des élèves et sur une analyse des profils initiaux de chacun. La distribution de questionnaires me permet de vérifier et donc d'évaluer d'une manière objective la prédisposition à la connaissance de la langue français orale et écrite. Observer les élève m'a permis de penser et de structurer une ligne de conduite qui soit appropriée aux réelles possibilités du groupe «classe» et qui puisse encourager et faciliter l'approche de l'enseignement de la langue française. L'aide, des ordinateurs et des tableaux multi-médiaux dans les classes, se révèle fondamental puisqu'il me permet de réaliser et de



proposer des activités ludiques: des chansons, des comptines, des mots croisés, des mots mêlés, la carte d'identité, l'alphabet etc ... Les élèves participent avec enthousiasme dans toutes les classes, à l'orale comme à l'écrit. Apprendre les bases de la langue française à l'école primaire a été fortement désiré par notre recteur Emilio Fatovic afin que les élèves d'aujourd'hui soient préparés à l'Europe de demain.

**Joyeux Noël et bonne année 2014**

Scuola Primaria per arrivare alla terza della Scuola Secondaria di primo grado. I vantaggi di un simile modello didattico sono, da un lato, il recupero ed il rafforzamento di obiettivi programmati, dall'altro, il potenziamento e lo sviluppo di unità didattiche più articolate.

Il vantaggio si riscontra anche nel clima classe, più raccolto, più tranquillo e adeguato ad un'interazione comunicativa che coinvolge tutti.

E così... Nel mese di novembre sono entrati a pieno titolo nel Convitto di Tivoli quattro docenti madrelingua, esperti di didattica, al fine del conseguimento delle certificazioni Delf per il francese e Cambridge per l'inglese: Duska Sliepcovic e Cathy Fafara nella Scuola Primaria e Michele Cox e Arnault Villette nella Scuola Secondaria di primo grado.

La loro professionalità, il loro entusiasmo sono stati ben visibili sin dal primo giorno, infatti, si registrano i consensi degli alunni e degli studenti che aspettano impazienti ogni giorno l'arrivo

dei nostri *fantastici quattro*.

L'anno scolastico sembra lungo, in realtà il tempo passa veloce ed i nostri operosi esperti pianificano, progettano, attuano il percorso che porterà i discenti verso un esame con la conseguente certificazione.

L'insegnante Cathy, docente scelta per l'alfabetizzazione francese nella primaria, è l'unica a non operare per gruppi, in quanto le sue lezioni si svolgono nel pomeriggio. I suoi piccoli allievi del resto, in un clima ludico, ma ugualmente produttivo, non sosterranno alcun esame e via via prenderanno confidenza con il francese.

La teacher Duska, docente di inglese nella Scuola Primaria, si occupa della preparazione al livello *starters-young learners*, livello certamente iniziale, ma complesso perché va a testare le quattro abilità fondamentali: listening, speaking, reading e writing.

Monsieur Arnault, docente nella secondaria, ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alla certificazione Delf attra-

**My name is Michele Cox** and I was born and brought up in England. My home town could not be more different from Rome, it is small, very peaceful and surrounded by rolling green countryside. However like all eighteen year olds, I couldn't wait to leave it and see the world, so after a few short years of travelling and study, I found myself in Rome. Italy has three things very close to my heart; good food, great weather and lots of culture. It wasn't difficult to put down roots and now I also have an Italian husband and an eight year son. Teaching is very probably in my blood, my mother was a high school history teacher and both of my sisters are in the same profession, as primary school and special needs teachers. Teaching English however is a little different. Firstly I want my students speak as much as possible in class (not something you usually hear teachers saying) and secondly I want to help them understand that the classroom is merely a rehearsal for the real world. Being able to communicate with the rest of the world is no longer a luxury but a necessity. Over the next six months we hope to give all the students of Convitto the opportunity to speak and listen to everyday English in small groups, enabling them to enlarge their vocabulary and improve their pronunciation.



verso lezioni basate sulla comunicazione pratica, scritta e orale. Infine, l'insegnante Michele Cox avvia gli studenti della Scuola Sec-

daria al conseguimento della certificazione cambridge-ket. **A loro il nostro benvenuto nella grande famiglia del Convitto.**

**Mi chiamo Duska Sliepcovic** e ho un cognome impronunciabile per la fonetica italiana, comunque un dato di scarsa importanza. Il mio background storico, familiare e culturale non potrebbe essere più "intrecciato" o meglio, per usare terminologia recente "globalizzato". Ho avuto fortuna di crescere in una famiglia anglo-croata, quindi di avere il meglio di due culture tanto diverse tra loro. Non solo, ma anche di frequentare un ambiente cosmopolita, multi-culturale e multi-etnico come solo Londra e poche altre città europee possano offrire.



Ho cominciato a lavorare come EFL teacher (teaching English as a second language) ossia insegnando l'inglese per coloro i quali l'inglese è la seconda lingua, ormai più di venti anni fa. Ho avuto modo di lavorare con le persone di vari gruppi di età, estrazioni sociali e culturali, in giro per l'Europa ma prevalentemente in Italia dove mi ha portato il cuore! E di cuor parlando... ritengo che la passione sia l'elemento fondamentale per questo lavoro difficilissimo, ma anche uno dei più belli e gratificanti, oltre ovviamente a considerare le competenze professionali indispensabili. Pertanto credo nell'entusiasmo come strumento necessario a motivare tutti i bambini del Convitto, anche coloro che potrebbero vedere la lingua inglese già di per sé una cosa difficile da imparare, quelli "biricchini", vivacissimi ed instancabili, ai quali le quattro mura della classe stanno strette e preferirebbero giocare fuori a pallone. E poi un grande Sì e un sorriso di sollievo per tutti quelli che non vedono l'ora...

Credo che a questo punto il mio messaggio sia chiarissimo: credo nella possibilità e capacità di ogni bambino a comprendere, imparare divertendosi ed arrivare dove lo vogliamo portare come primo passo del progetto "Kids in the World" (in questo caso Cambridge Young Learners: Starters Exam).

Ora credo che mi conosciate meglio.

A cura dell'Educatrice  
Rosaria Attorre

## per migliorare la qualità dell'inclusione

**D**al 2 al 4 settembre 2013 presso il Convitto Nazionale A. di Savoia Duca di Aosta di Tivoli si è tenuto per il personale docente ed educativo un **corso di formazione su "I Bisogni Educativi Speciali: Aspetti neuro-psico-pedagogici"**. Relatori sono stati il **dott. Andrea Ciucci Giuliani** - psicologo, psicoterapeuta, responsabile Scientifico IPSE di Roma- e la **dott.ssa Barbara Iorio** - Pedagogista e Mediatrice familiare, coordinatrice dell'area disabili del settore dei Servizi Sociali del Comune di Como. Perché questo corso e soprattutto a quali bisogni educativi deve rispondere la scuola odierna? Quale disagio si trovano a vivere alcuni ragazzi al suo interno?

A partire dal 1979 con la Legge 517, in cui veniva inserito l'insegnante di sostegno per i portatori di handicap, la scuola ha cercato sempre più di rispondere **al bisogno di inclusività per tutti** garantendo e creando le condizioni affinché ogni studente potesse perseguire il successo scolastico, riconoscendo a ciascuno i limiti e le risorse. Durante gli anni però ci si è accorti che non bastava occuparsi solo del disagio certificato (L. 104 art. 3) in quanto andava emergendo fra gli alunni un disagio generalizzato. Si avvertiva il bisogno di un riconoscimento legislativo a ciò per permettere alle istituzioni scolastiche di porre in essere gli strumenti di intervento. E' stato necessario attendere il 2010 con la legge 170 in

Educatori, docenti e insegnanti del Convitto hanno seguito un importante e utilissimo corso di aggiornamento durato tre giorni. Gli esperti sono entrati nel merito degli aspetti psicologici, pedagogici e sociologici che devono guidare l'azione educativa e formativa rivolta ai bambini e ai ragazzi. Un aspetto in via di definizione normativa riguarda i BES, il cui principio ispiratore suscita però molte perplessità nel mondo della scuola anche in ambito nazionale.



*Alcune fasi del Corso di aggiornamento svoltosi nel Centro Multimediale del Convitto.*

cui sono stati disciplinati i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dislessia, Disortografia, Discalculia, Disgrafia)**. Nel dicembre del 2012 il MIUR ha emanato una Direttiva in cui fornisce le indicazioni alle scuole per la **presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Con questa direttiva **si es-**

**tende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Con la successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 sono state fornite le indicazioni operative per l'attuazione della direttiva.



Durante questo corso abbiamo avuto modo di riflettere sulla portata innovativa della suddetta normativa la quale include nei **Bisogni Educativi Speciali:**

- Gli alunni con disabilità certificate
  - Gli alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD), anch'essi certificati
  - Gli alunni con uno svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, comportamentale-relazionale.
- E' presente in questa normativa, il modello diagnostico della disabilità dell'ICF dell'OMS, che considera la persona non solo dal punto di vista "sanitario", ma promuove un approccio globale, attento alle potenzialità complessive, alle varie risorse del soggetto, tenendo ben presente che il contesto, personale, naturale, sociale e culturale, incide decisamente nella possibilità che tali risorse hanno di esprimersi. In quest'ottica la persona è considerata nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. (Iorio)
- La scuola già si occupava ponendo in essere percorsi didattici individualizzati sia degli alunni con disabilità certificate che di quelli con disturbi evolutivi specifici. Grazie a questa normativa si potrà disciplinare tutta quell'area del disagio strisciante e mutante (Ciucci Giuliani) presente fra i giovani che va sempre più spiazzando la scuola e la famiglia, provocando nei primi una **difficoltà di apprendimento** e nella scuola una **difficoltà di insegnamento**. "E' stato stimato che uno studente su cinque (20%) incontra, nella sua carriera scolastica, un momento di particolare difficoltà tale da richiedere l'aiuto da parte di un es-





perto. In effetti, l'elevata percentuale di studenti che incorre in disavventure scolastiche, in bocciature, in ritiri dalla scuola, conferma come questa valutazione non costituisca una sovrastima delle difficoltà scolastiche riscontrabili nelle scuole italiane. Poiché i nostri studenti, dalla scuola materna alla media superiore, sono poco più di nove milioni, questa riflessione riguarda quasi due milioni di loro. Le difficoltà scolastiche sono di tanti tipi diversi e spesso non sono la conseguenza di una specifica causa, ma sono dovute al concorso di molti fattori. Tali fattori possono riguardare sia l'individuo che il contesto in cui egli viene a trovarsi. Relativamente al contesto, è stato ampiamente dimostrato come l'ambiente socioculturale, il clima familiare e la qualità dell'istituzione scolastica influiscono sugli esiti scolastici." (Cesare Cornoldi)

A questo proposito è opportuno ricordare come secondo K. Polacek i fattori psicologici-affettivi incidano nel processo di apprendimento per il 70%. Di quali strumenti ha dotato la normativa la scuola affinché concretamente il corpo docente possa prendere in carico collegialmente gli alunni con BES anche laddove non sia presente una certificazione clinica o diagnosi (Circ. 8/13)? E' stato

questo il tema approfondito durante il corso con la dott.ssa Iorio. Come prevede la norma sarà necessario istituire il G.L.I. (gruppo lavoro per l'inclusione) che comprenderà non solo i docenti di sostegno, ma anche funzioni strumentali, docenti disciplinari, specialisti. Esso avrà il compito di:

- Rilevare i BES presenti nella scuola
- predisporre il **Piano di intervento Personalizzato** sia per gli alunni certificati ma anche per coloro che non sono certificati o certificabili. Dovrà programmare inoltre un utilizzo funzionale di tutte le risorse presenti nella scuola, sia umane che strumentali, affinché si possano perseguire gli obiettivi previsti nel piano di inclusione. Il quale dovrà essere condiviso sia con i docenti, con i familiari degli alunni, nonché con le strutture socio sanitarie in quanto **la presa in carico dei Bes dovrà essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.** (Circ. 8/13).

In ottemperanza a questa norma si potranno finalmente attivare **percorsi individualizzati e personalizzati** anche per quegli alunni che per periodi più o meno lunghi potrebbero trovarsi a vivere momenti di difficoltà tali, da non permettergli un'adeguata risposta alle richieste scolastiche.

## più inclusione... meno sostegno?

*Positivo sviluppare negli apprendimenti dell'alunno con disabilità la comunicazione, la socializzazione e le relazioni interpersonali mediante il concorso dell'intera comunità educante; aumentare il numero di cattedre di sostegno in rapporto uno a due con gli alunni; favorire la comunicazione tra componenti istituzionali e scolastiche. Meno positiva la ridefinizione delle forme organizzative necessarie all'inclusione degli alunni con disabilità rinunciando possibilmente all'insegnante di sostegno.*

A cura del prof Aniello Ambrosino

Giovedì 5 dicembre nell'Aula Magna del Convitto si è tenuta la conferenza di servizio sulla "Inclusione scolastica degli alunni con disabilità nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del Lazio". La conferenza, facente parte di un ciclo di incontri inaugurato all'istituto Lodovico Settembrini di Roma alla presenza della dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Maria Maddalena Novelli, è stata tenuta dagli esperti incaricati Maria Rosaria Mallo, Anna Maria Garetini, Rosa Maria Martino e Carla D'Antimo. L'Ufficio a conclusione delle operazioni di assegnazione delle cattedre di sostegno per il corrente anno scolastico ha ritenuto opportuno avviare un percorso di riflessione e di condivisione sugli aspetti organizzativi e sulle procedure da adottare per migliorare l'offerta di un servizio che, anche in collaborazione con le famiglie, sia calzante per ogni studente ed adeguato alla specifica tipologia di disabilità. Gli esperti hanno dunque fornito proposte di approfondimento metodologico e tecnico al fine di definire la centralità della progettazione educativa individualizzata inserita nell'ottica di una programmazione comune e condivisa fra insegnanti di sostegno e curricolari. L'intento di sviluppare negli apprendimenti dell'alunno con disabilità la comunicazione, la socializzazione e le relazioni interpersonali mediante il concorso dell'intera comunità educante è apparso encomiabile così come sono apparsi incoraggianti i dati forniti circa il numero di cattedre di sostegno concesse con un rapporto docente-alunno H di 1a 2. Positiva anche la volontà dell'Ufficio Scolastico Regionale di mettere in comunicazione componenti istituzionali e scolastiche su una materia così delicata. Tuttavia, la proposta di ridefinizione delle forme organizzative necessarie all'inclusione degli alunni con disabilità rinunciando possibilmente all'insegnante di sostegno ha suscitato discussioni e polemiche da parte dei presenti.

A cura del prof.  
Aniello Ambrosino

Attraverso il progetto "Fisco e Scuola", nato nel 2004 con la stipula di un primo protocollo d'intesa tra il MIUR e l'Agenzia delle Entrate, si è proposto di realizzare, partendo proprio dalle scuole, il fondamentale obiettivo di diffondere la cultura contributiva, intesa come educazione alla concreta partecipazione dei cittadini alla realizzazione e al funzionamento dei servizi pubblici. Nel 2010 entrambe le istituzioni hanno rinnovato l'impegno di promuovere, nei luoghi in cui si formano i cittadini del domani, azioni tese a sviluppare nei giovani la cultura della legalità fiscale. Sulla base del protocollo di intesa, gli uffici della Agenzia delle Entrate si sono impegnati di anno in anno a realizzare iniziative quali visite guidate agli uffici, incontri con i funzionari, mostre e rappresentazioni teatrali, percorsi formativi e convegni che favoriscano lo sviluppo di un dialogo con il mondo della fiscalità. L'iniziativa ha riguardato quest'anno anche il Convitto con l'introduzione di percorsi formativi che sono stati integrati nel progetto scolastico di cittadinanza e costituzione

## Fisco e scuola

Tre appuntamenti, uno per sezione, nell'Aula Magna dell'istituto hanno spiegato a tutte le classi della secondaria inferiore i principi di rispetto degli adempimenti tributari e l'organizzazione dell'Agenzia delle Entrate. Percorsi formativi che sono stati integrati nel progetto scolastico di cittadinanza e costituzione "Partecipando si impara, legalità attiva".



"Partecipando si impara, legalità attiva". La professoressa Luana Lori ha dunque gestito l'iniziativa e i rapporti con gli esperti dell'Agenzia delle Entrate i quali nel corso di tre appuntamenti, uno per sezione, nell'Aula Magna dell'istituto hanno insegnato a tutte le classi della secondaria inferiore i principi di rispetto degli adempimenti tributari. Nell'intento di sensibilizzare i ragazzi verso i temi sociali e il rispetto delle regole fiscali è stato mostrato un video dove

due simpatici personaggi PAG e TAX spiegavano in modo divertente cosa sono le tasse, a cosa servono e come ogni cittadino abbia il dovere di contribuire al funzionamento della macchina statale attraverso il loro pagamento. Nell'ambito dell'incontro sono stati illustrati ai ragazzi in modo semplice l'organizzazione interna e le strutture periferiche dell'Agenzia delle Entrate e gli importanti compiti che essa ha, come l'informazione e l'assistenza al fine di semplificare il rapporto con i contribuenti, il contrasto all'evasione fiscale e la consulenza ai contribuenti in materia di fiscalità. A conclu-

sione dell'incontro agli alunni è stata fatto compilare un modello di dichiarazione dei redditi realizzato a misura di studente, dove ad esempio alla voce del Quadro B- Redditi da Lavoro Dipendente essi potevano indicare l'importo settimanale x 52 o mensile x 12 della paghetta oppure agli oneri e spese deducibili del Quadro D potevano indicare il valore in euro di giornalini e figurine, gelati, pizza con gli amici, cinema ecc.. In questo modo, effettuando qualche semplice calcolo e aiutandosi con un piccolo manuale, sono stati in grado di riempire con i dati necessari il Quadro E di calcolo dell'imposta. Le giornate hanno rappresentato un'esperienza nuova per gli alunni del convitto dalla quale ci auguriamo ricavino l'acquisizione di una mentalità virtuosa improntata ai valori della legalità sia compreso e diffuso.



La professoressa Luana Lori

## Legalità e scuola

Il 22 ottobre il nostro convitto ha partecipato, con una propria rappresentanza della scuola secondaria di primo grado (3A, 3B, 3C), alla giornata celebrativa della legalità organizzata dalla associazione nazionale dell'arma dei carabinieri.

Prima siamo andati al tribunale di Tivoli dove sono stati posti un albero di ulivo e una corona di alloro in ricordo dei caduti per mano della mafia, come i magistrati Rosario Livatino (ucciso il 21 settembre 1990), Giovanni Falcone (ucciso a Capaci il 23 maggio 1992) e Paolo Borsellino (ucciso a Palermo il 19 luglio 1992). Poi siamo andati in corteo nell'edificio delle Scuderie Estensi dove erano presenti anche altre scolaresche dei vari istituti scolastici di Tivoli. Qui sono stati proiettati dei filmati che raccontavano i vari tristi episodi degli agguati mafiosi ai magistrati Livatino, Falcone, Borsellino.

Alla fine della giornata abbiamo capito che questi magistrati sono stati veri e propri eroi al servizio dello Stato e quindi di noi tutti. Tanto che per l'impegno nella lotta alla mafia, il coraggio, il senso del dovere e dello Stato, il giudice Livatino, detto il giudice ragazzino per la sua giovane età, fu definito da Papa Giovanni Paolo II "martire della giustizia ed indirettamente della fede".

Al pari poi i giudici G. Falcone, assieme all'amico e collega P. Borsellino, sono considerati gli eroi simbolo della lotta alla mafia in Italia e a livello internazionale.

*Se la gioventù le negherà il consenso anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo.*

A cura dell'Educatore Carlo Bernardini



Testo di Francesca Vincenzi, Yuri Naplone, Simone Pasquali 3C

A cura del prof.  
Aniello Ambrosino

Venerdì 22 novembre gli allievi delle tre seconde della scuola media, accompagnati dai docenti Miroballo, Lori, Palombi, Ambrosino, Navarra, Coccanari e dagli educatori Alfani, Moreschini e Medaglia, si sono recati al teatro Giuseppetti per assistere alla commedia di Carlo Goldoni "La Locandiera". Gli studenti hanno assistito alla commedia con curiosità e sorpresa. Per molti, interrogati in classe circa le impressioni provate in teatro, la vera attrazione è risultata essere la presenza viva degli attori sul palcoscenico. Abituati ad assistere a film o spettacoli in tv dove gli attori sono distanti e irraggiungibili, hanno trovato nel contatto quasi fisico con gli attori una sorprendente variazione del modo di godere di uno spettacolo. La fruizione della commedia è stata preceduta da una serie di lezioni incentrate sul mondo del teatro ed in particolare sulla commedia dell'arte come testimoniano alcuni disegni dei suoi personaggi tipici che su invito della prof.ssa Palombi sono stati realizzati in classe dagli alunni. L'alunna Daria Vescovi ne ha riassunto efficacemente la trama. Dopo essersi documentata, ha colto l'importante aspetto dell'orgoglio borghese di Mirandolina, che ad altisonanti

## La Locandiera



"La locandiera", la commedia che abbiamo visto a teatro, narra dell'affascinante ed egocentrica proprietaria di una locanda di Firenze che per attirare su di sé l'attenzione, seduce con successo tutti i suoi ospiti, che diventano tra loro contendenti: il marchese di Forlipopoli che per necessità vende il proprio titolo e si mette sempre a confronto con il conte d'Albafiorita offrendo a Mirandolina "la sua protezione"; il conte d'Albafiorita, un uomo ricchissimo che ha comprato il proprio titolo nobiliare, si offre alla locandiera con tanti preziosissimi regali; il cavaliere di Ripafratta, che seppure inizialmente non si accorge della presenza della giovane ragazza, viene ugualmente sedotto; il cameriere della locanda infine, Fabrizio al quale viene offerta la mano di Mirandolina proprio dal padre della ragazza. Si viene così a creare una vera e propria lotta tra gli ammiratori, per riuscire a sedurre la ragazza, che infine decide di sposare Fabrizio perché da lei considerato la persona più adatta a portare avanti l'attività di famiglia. La commedia si conclude con lo svolgimento del matrimonio tra i due giovani sotto gli occhi tristi dei contendenti.

**Daria Vescovi IIB**

titoli nobiliari preferisce la prosaica concretezza di un uomo in grado di supportarla nella gestione della locanda. Irilli è invece rimasta colpita

dall'aspetto sentimentale della scelta della protagonista. Alle parole di Letizia fanno eco quelle del compagno di classe Riccardo Cortellessa, anche lui interessato alla genuinità dei sentimenti. L'abilità di Mirandolina nell'irretire gli uomini per il puro piacere di sedurre ha invece suscitato l'interesse di Alessio Spicciani.

Sono rimasto sorpreso dal mutamento di sentimenti del cavaliere che, se in un primo momento non sembrava per niente interessato a Mirandolina, dopo essere stato sedotto dalle sue maniere gentili se ne è talmente innamorato che non poteva resistere un minuto senza vederla.

**Alessio Spicciani IIA**

Ho apprezzato molto le battute di Mirandolina perché diceva che la donna deve essere amata per quella che è senza arricchirla con regali, infatti ogni volta che le regalavano qualcosa lei rifiutava. Voleva rimanere quella che era, una locandiera semplice, ecco perché ha sposato il cameriere della sua locanda anche se era "povero". Ha preferito sposare il suo cameriere per dimostrare ai suoi tre pretendenti che non bisogna essere ricchi per essere felici, quindi il loro denaro non le importava niente e preferiva rimanere felice con un uomo "povero", ma di cui fosse realmente innamorata.

**Letizia Irilli IIA**

Mirandolina mi ha colpito molto perché la locandiera era una donna capace di far innamorare tutti con il suo fascino e le buone maniere anche se svolgeva il ruolo di semplice cameriera. Il suo unico amore era però il suo Fabrizio. Questo personaggio è stato il mio preferito perché era molto umile e ha saputo aspettare con pazienza la donna da lui amata.

**Riccardo Cortellessa IIA**

Più severa con la protagonista è stata Maria Francesca, con l'ultimo contributo.

Mirandolina pensava solamente a far colpo sul cavaliere, ma non si accorgeva che il suo vero amore era davanti a lei. Io penso che Mirandolina è stata un pochino stupida a non accorgersi che solamente uno dei tanti uomini che la circondavano l'amava veramente, ovvero il suo cameriere Fabrizio. Tutta questa storia ci fa capire che molto spesso le persone che cerchiamo non le vediamo ma le abbiamo davanti.

**Maria Francesca Russo IIB**



*Alcuni momenti dell'evento.*

CON IL PATROCINIO DEL  
COMUNE DI TIVOLI

A cura dell'insegnante  
Maria Ziantoni

# LA BIBLIOTECA SCOLASTICA del Convitto Nazionale di Tivoli

Referente l'Educatore prof. Onorio Picardi

PRESENTA

nell'ambito del Progetto Biblioteca della Scuola Primaria

## "ABBRACCIATO AD UN LIBRO"

### POESIE PER DILETTO...



Camilla Torrenti Marotti IIC

Cari genitori, l'importanza che oggi si dà nelle scuole alle attività espressive, sia linguistiche che artistiche, è fondamentale in quanto mirano a promuovere ed a sviluppare gradualmente la spontaneità, la conoscenza e l'uso della lingua favorendo con tali sinergie la personalità creativa di ogni bimbo. Alle "piccole penne poetiche" il nostro augurio e sostegno, a noi insegnanti il piacere e l'orgoglio di leggere le loro note poetiche ed entrare così nel giardino del loro cuore.

Un giardino di... parole musicali, di... parole lievi, di... parole intense, di... parole emozionanti, di... parole dolci come il mondo dell'infanzia che a noi adulti suscitano ricordi di un tempo... perduto e per incanto si ritorna giovani!

Una società di grande spessore culturale si evince dall'amore e dal rispetto che presenta per i bambini. Come diceva Sartre "Una realtà esiste nelle coscienze solo se se ne parla...! Parliamo e facciamo esprimere i nostri bambini... ascoltandoli con la mente e con il cuore!



Raul Barbieri IVA



Andrea Pasquali IIC



Diletta Puzzilli VB



Lorenzo Flamini IIC



Martina Vallarelli IIIA

# Scrittori... in erba

A cura dell'insegnante Maria Ziantoni

## VOGLIA DI PACE

Elio Giaccone IIIA

Le voci dei bimbi  
il vento raccoglie  
e poi le sparpaglia tra i  
rami  
e le foglie di alberi an-  
tichi,  
che sanno ascoltare  
le cose che dici  
per poi raccontarle,  
giù... giù... nel profondo  
al Cuore che batte  
al centro del mondo.

Se un bimbo sorride,  
sorridente anche il Cuore  
ed ecco spuntare  
in un prato un bel fiore.  
Se un bimbo è felice,  
il Cuore è contento  
e nascon farfalle  
che danzan col vento.

Ma, a volte, le risa  
diventano pianti:  
le lacrime scendono,  
calde e pesanti,  
colpiscon la Terra  
che trema, impaurita,  
vedendo la morte  
mischiarsi alla vita.  
Ossezia, Israele,  
Iraq, Palestina...  
tra bombe e fucili  
la morte cammina,  
portando con sé  
cecen, afgani  
e tanti, tantissimi bimbi!

Bombardano, sparano  
e parlano di pace,  
al Cuore del mondo  
'sta cosa non piace:  
"Se di odio e violenza  
riempite la Terra,  
non siate bugiardi:  
chiamatela guerra!"

La pace è sorridere,  
darsi la mano,  
dormire tranquilli,  
guardare lontano  
e in fondo vedere,  
nel cielo sereno,  
i sette colori dell'  
arcobaleno.

Soltanto se spargi  
la voglia di amare  
il vento sorride  
e può allora portare  
agli alberi antichi  
e alle loro radici  
le voci ed i sogni  
di bimbi felici!



Ludovica Lucarini IVB

**I**nventare... pro-  
gettare... creare... e  
scrivere un racconto  
tutti insieme è sempre un  
momento didattico ed-  
ucativo importante. Il la-  
voro collettivo crea nel  
tessuto umano della  
classe una forte sinergia  
creativa rafforzando  
l'autostima di ogni alunno,  
poiché tutti si sentono  
importanti e partecipi al  
progetto in corso. L'obi-  
ettivo di riuscire a scri-  
vere un racconto  
originale, divertente,  
dove personaggi reali si  
intrecciano con la fanta-  
sia, crea un'atmosfera di  
empatia tra i piccoli scrit-  
tori. Riempie il cuore di  
gioia vederli uniti, vivaci e  
motivati al lavoro... e così  
la creatività e l'immagi-  
nazione diventano idee,  
personaggi, illustrazioni  
e... il racconto prende  
vita!



Federico Lombardi VA

## LA FESTA DEL MIO COMPLEANNO

La classe III C

Era il giorno del mio compleanno, così il pomeriggio, per festeggiare, ho invitato a casa mia tutta la banda dei miei amici maschietti e tutte le mie amichette fanciulle! Purtroppo pioveva tanto, quindi non si poteva giocare in giardino: questo ci ha reso tristi e anche un po' annoiati. Allora, per rendere la festa più smart, abbiamo deciso di trasformare il salotto in un bosco per giocare a nascondino!

Solo ora mi rendo conto che era un'idea bizzarra, ma che cosa non si fa per far divertire gli amici?

Da quel momento infatti noi bambini eravamo più allegri! Non c'era da stupirsi: il salotto è stato trasformato in un bellissimo bosco con il divano che è diventato un ceppuglio! I miei amici si sono travestiti da alberi e da animaletti, per coda hanno usato la pelliccia della nonna, mentre le amichette, vestite da farfalle, hanno usato le tende! Che confusione! Chi correva di qua...chi di là, chi cantava, chi ballava e chi si nascondeva! Quanta felicità, quante risate!

All'improvviso... però è arrivata la nonna che vedendo il bosco nel salotto e riconoscendo la sua pelliccia usata dagli scoiattoli e le tende usate dalle farfalle, ha emesso un urlo da spavento! I suoi capelli sono diventati dritti! Poveri noi! La nonna, come un capitano dei Marines, ci ha ordinato di pulire tutto il salotto dandoci grembiulini, bandane, piumini e ramazze.

Mogi mogi noi abbiamo accettato l'ordine e così la grande fatica ci attendeva!

Ma alla fine siamo stati premiati dalla dolce nonna, diventata di nuovo una fata Turchina, con una bella fetta di torta al cioccolato.

Che delizia! Niente male per una festa movimentata!

Il racconto "La mia festa di compleanno" è stato inventato e scritto da noi alunni della III C.

Abbiamo usato per questo racconto la tecnica del transfert (ci siamo sostituiti ad altri personaggi, ma con tempi e luoghi diversi).

Per la produzione: Prima abbiamo discusso in classe e creato una linea narrativa della storia! Dopo abbiamo diviso la classe in tre gruppi! Ogni gruppo doveva svolgere una frase: Inizio-sviluppo-conclusione.

A noi scrivere questo racconto è piaciuto tanto! Ci siamo sentiti dei piccoli scrittori... che stanno crescendo.

A cura dell'insegnante Maria Ziantoni

## Paleontologi per un giorno

*L'alunna Noemi Quagliani per un giorno ha trasformato la classe IIIC in un museo ed i suoi amichetti in studiosi di Paleontologia. Alunna docet.*

*Ed ecco che si aprono le ere geologiche con la presentazione dei fossili. La piccola paleontologa li ha fatti osservare e studiare. Poi, da vera esperta, li ha classificati risalendo alla loro età storica e spiegandone i loro ambienti di vita. Per alcuni fossili ha esposto con chiarezza l'uso che se ne faceva arricchendo la lezione con notizie di antropologia. Il quarzo ha entusiasmato la "platea" per la bellezza e per l'utilità a diventare punta delle lance. La classe è stata entusiasta della nuova "insegnante". La maestra Mara, il maestro Gerardo ed io abbiamo assistito all'interessante lezione storica, sentendoci orgogliosi dell'intraprendenza culturale della "piccola docente" e della partecipazione corale della classe che ha fruito, con passione, delle nuove conoscenze, concorrendo al dialogo didattico con note storiche e ponendo uno sguardo verso il passato con innocente curiosità e con il desiderio di "ripercorrere" la grande strada della Storia... per arrivare al nostro presente. Si dice che l'alunno superi il maestro... In questo caso gli alunni hanno superato i maestri!*

*È vero! È meraviglioso perché è un grande momento di crescita per tutta la comunità scolastica. Noi insegnanti auguriamo ai nostri storici di volare sempre più in alto!*



*I disegni sono di Sofia Malvestio e nelle foto sopra ci sono i suoi compagni di classe, la IIIC.*



## GIOCHI PASSATI MA NON DIMENTICATI

Le insegnanti delle classi quinte

Il 20 novembre scorso, gli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria hanno aderito alla

**"Giornata dei Diritti dell'Infanzia"**, organizzata da "Il pesciolino rosso" e da Legambiente Tivoli. I bambini

hanno partecipato a giochi di piazza quali: salto alla corda, campana e tiro alla fune. Le loro "fatiche" sono state ripagate

con una genuina merenda di pane e olio novello tiburtino. La manifestazione si è conclusa con un festoso girotondo di bambini provenienti dalle varie istituzioni scolastiche locali.

Le insegnanti delle classi quinte

## A lezione di Scienze

*Per rendere più coinvolgente lo studio del corpo umano, sono stati organizzati, nell'Aula Magna del convitto, degli incontri tra alunni delle classi quinte e specialisti. Il giorno 23-11-13 la dott.ssa Eleonora Galastri ha tenuto una lezione sull'apparato digerente, illustrando la sua funzione e gli organi che lo compongono. Inoltre ha fornito istruzioni per effettuare la manovra di Heimlich, una tecnica di primo soccorso per rimuovere un'ostruzione delle vie aeree.*

*In data 29-11-2013 il dott. Andrea Benedetti ha illustrato la struttura e il ruolo della bocca e dei denti nella digestione. In particolare si è soffermato "sull'uso dello spazzolino e del filo interdentale" per una corretta pulizia di denti e gengive. Divertente è stata la simulazione della pulizia dentale attraverso l'uso di uno spazzolino su una forma in gesso riprodotte le arcate dentarie.*



*Gli alunni hanno partecipato attivamente con entusiasmo ed interesse crescente agli incontri, associando così il loro studio all'esperienza professionale dello specialista.*

## Autunno, un trionfo di colori, sapori, odori...

A cura dell'Insegnante Rosaria Battisti e dell'Educatrice Jole Capozzi

*Oggi è stata una giornata speciale, una giornata indimenticabile!*

*Una grande festa, la nostra aula si è riempita di colori, odori e sapori autunnali.*

*Sembra di stare in un bosco, la cattedra è piena di ramoscelli, bacche, frutti, funghi e zucche variopinte dalle forme più strane. Tutte queste cose le abbiamo portate noi, abbiamo fatto una gara!*

*Benedetta ha portato un cesto colmo di frutti, la mamma ha fatto una composizione anche con le foglie e i ricci di castagne, sembra un quadro dipinto da un pittore. Ci sono tanti colori, c'è il rosso, il giallo, l'arancione, il marrone e il verde chiaro. È un vero trionfo di colori!*

*Il nonno di Greta ci ha mandato da Monte Gennaro tanti ramoscelli e varietà di funghi, le bacche di Biancospino, quelle di Sanguinella, c'è il fungo "Mazza d' Ercole" che somiglia ad una mazza da baseball, c'è il fungo "Colombina Bianca" e quello "Porcino" molto grande e marroncino, che profuma!*

*Arianna, invece, ha raccolto nel giardino le mele cotogne grandi e verdi, i corbezzoli e dei rami con i piccoli mandarini cinesi.*

*Il nonno di Chiara, dal suo orto, ci ha fatto arrivare noci, nocciole, corbezzoli, un*

*ramoscello di mirto con le foglie piccole piccole e tanti frutti viola, i cachi arancioni, l'uva nera molto dolce, l'olivo con le foglie sempre verdi, la rosa canina con le sue bacche rosse. Che bello! Che meraviglia!*

*Dopo aver osservato ogni cosa, finalmente la maestra Rosaria ci ha fatto assaggiare tutto ed è stato bello fare merenda con i frutti delle nostre campagne. È stato divertente quando la maestra Jole ci ha fatto le foto con il tablet per ricordare questa giornata davvero speciale!*



*La classe IIC con l'ins. Battisti e l'educatrice Capozzi*

A cura dell'Educatore  
Carlo Bernardini

## Il Convitto nello Spazio

IL 23 ottobre 2013, con partenza alle ore 7:00, le classi terze della scuola secondaria di primo grado, si sono recate in visita d'istruzione al nuovo Planetario di Roma e al Museo Astronomico.

Il nuovo Planetario di Roma è stato inaugurato nel maggio del 2004 presso il museo della civiltà romana all'Eur, a oltre 20 anni dalla chiusura dello storico planetario ospitato nella Sala della Minerva.

Questa grande "macchina dello spazio e del tempo" mette finalmente il cielo a disposizione del pubblico, condensando sopra la nostra testa secoli e anni luce.

Sotto l'ampia cupola di 14 metri si accende una perfetta riproduzione del cielo stellato: i moti del sole, della luna e dei pianeti sullo sfondo dello zodiaco, della via lattea e di 4500 stelle.

Tre proiettori digitali consentono, inoltre, di compiere



in tempo reale vere e proprie navigazioni. Toccare il cielo con un dito è ora possibile e con simulazioni e

proiezioni, corpi celesti, nebulose e galassie sono davvero a portata di mano. Infine, il museo astronomico adiacente al planetario conduce i visitatori in un viaggio che dalla Terra, attraverso i grandi temi dello spazio, del tempo e dell'origine degli elementi conduce all'universo e propone una coinvolgente immersione tra i grandi modelli dei pianeti, i diorami e le postazioni multimediali interattive con videogiochi astronomici.



Appena arrivati siamo stati accolti dal personale del Planetarium con molta disponibilità, ci hanno fatto accomodare in una sala circolare allestita con poltrone disposte a cerchi concentrici e avente per soffitto una cupola stellata.

Spente le luci siamo stati immediatamente catapultati in una dolce nottata. Siamo rimasti subito senza respiro per la forte emozione.

Il cielo era pieno di corpi celesti: stelle e pianeti, mentre una voce che sembrava provenire dall'universo spiegava i loro movimenti. Abbiamo fatto davvero un viaggio nello spazio!

Le varie costellazioni, il sole e i pianeti sembravano proprio a

portata di mano come se fossimo sopra una navicella spaziale. Che emozione!

Quando si sono riaccese le luci e il viaggio fantastico è terminato ci siamo tutti dispiaciuti e avremmo voluto che il viaggio non finisse mai. Abbiamo capito che l'esistenza di tutte queste meraviglie dell'universo non può essere frutto di un caso!

Poi siamo passati a visitare il museo astronomico, dove abbiamo incontrato un'astrofisica molto giovane che ci ha spiegato mille cose che sinceramente non conoscevamo: per esempio sapevate che la Luna si è allontanata dalla Terra di qualche cm? E come hanno fatto a calcolarlo? Ci ha spiegato che tale misurazione è stata effettuata facendo, diciamo, rimbalzare un raggio proiettato verso la Luna e fatto tornare indietro. Calcolando la velocità della luce si è giunti a questa conclusione. Abbiamo sperimentato pure che la forza



di gravità, assente sulla Luna, è maggiore nei pianeti più grandi: per esempio su Giove il nostro peso sarebbe

doppio.

E' stato davvero emozionante quest'esperienza, che rimarrà in noi per sempre, avendo capito soprattutto l'infinita grandezza dell'Universo e di Colui il quale l'ha creato.

**Flavia Meuti, Maurizio Raia, Virginia Simoncini, Lucrezia Simoncini della classe 3C**



## Tutto cominciò con il Big Bang

a cura dell'Insegnante Maria Antonietta Ippolito  
e dell'Educatore Mario Cambise



La classe IIIB della scuola primaria

Come è nato l'universo?

Tutti i popoli hanno cercato di rispondere alla domanda con i miti, cioè racconti fantastici che

cercano di spiegare l'origine di tutte le cose. Gli scienziati invece hanno fatto delle ipotesi sull'origine del mondo avvenuta circa 20 miliardi di anni fa...

A quel tempo ci fu nello spazio una grande esplosione, il Big Bang, che diede origine a moltissime stelle infuocate, tra cui anche il Sole.

Dal Sole si staccarono dei frammenti infuocati che iniziarono a girare intorno ad esso, così ebbero origine i pianeti,

uno di questi era la Terra. La Terra cominciò a raffreddarsi e la parte più esterna diventò solida: si formò così la crosta terrestre.

All'interno della Terra la temperatura era altissima! Così, per molto tempo, continuò ad uscire la lava incandescente a causa dei terremoti e delle eruzioni vulcaniche. Gas e vapori salirono in alto.

Cominciò a piovere e continuò per moltissimo tempo, si formarono così laghi, fiumi, mari e oceani. Circa tre

miliardi di anni fa nell'acqua nacquero le prime forme di vita: i microrganismi, cioè dei piccolissimi esseri viventi.



*Nella pagina accanto e qui sopra le foto dell'interno del Planetarium, dove le tre terze medie hanno sperimentato un viaggio virtuale nello spazio.*

A cura della prof.ssa  
Mirella Iannaccone

## L'alluvione in Sardegna

di Irene Curcio, IB

Nella regione della Sardegna il ciclone, o "bomba d'acqua" come lo definiscono gli esperti, ha procurato molti danni. Il bilancio è di 17 morti di cui 4 bambini e oltre 2.737 sfollati. È stato ritrovato vivo dopo diversi giorni, invece, un uomo dato per disperso nelle campagne di Torpè. Alcune vittime sono state rinvenute nei torrenti travolti dalle piene mentre si trovavano in auto. Altri annegati nelle case. Un poliziotto è finito fuori strada mentre scortava l'ambulanza che avrebbe dovuto portare un bambino ferito in ospedale. In tilt rete elettrica e dei trasporti; per quanto riguarda la viabilità, si sono registrate criticità sulla rete statale e sulle strade locali, dove si riscontravano diffusi allagamenti e alcune frane. Diversi i disagi anche alla circolazione ferroviaria in quanto il maltempo ha causato l'interruzione di alcune tratte. Per avere un'idea della portata dell'evento, basti pensare che in 24 ore è caduto un quantitativo d'acqua pari a quello che si registra in sei mesi. "Una piena che avviene una volta ogni mille anni", ha detto il presidente della Regione Ugo Cappellacci per non assumersene la responsabilità.

Insomma una vera catastrofe. Eppure, non si pensa solo a riparare i danni, ma si litiga soprattutto sul fatto che la popolazione non sia stata avvisata per tempo. Puntuali le polemiche: "Nessuno ci aveva avvertito", dicono alcuni degli scampati al disastro. "Falso", ribatte il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha coordinato gli interventi. Il Governo ha dichiarato lo stato di emergenza e anche l'Europa si è mostrata pronta a rac-

# NELL'OCCHIO DEL CICLONE

I fenomeni meteorologici estremi al centro dell'attenzione degli scienziati: semplici eventi ciclici o veri e propri sconvolgimenti dovuti anche all'azione dell'uomo?



cogliere la richiesta di aiuti dall'Italia. "È una tragedia nazionale, ma lo Stato c'è e fa il massimo", ha affermato il premier Letta. Sono Olbia e Nuoro le province più colpite dalla catastrofe del ciclone. Grande impegno del personale di soccorso, con vigili del fuoco, forze dell'ordine, militari e volontari. La popolazione è naturalmente scioccata. Il sindaco di un paese vicino Olbia diede l'ordine di lasciare il territorio ma molti cittadini non si

sono voluti allontanare dalle loro case, salvo poi richiedere l'aiuto di elicotteri a tarda notte. Difende la Protezione civile anche il Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, chiamato in Aula alla Camera. La domenica precedente l'alluvione ha ricordato, "il Dipartimento ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che prevedeva precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio sulla Sardegna con rischio evacuazione". È stato inoltre diram-

ato, ha aggiunto, un avviso alla Regione in cui si indicava "un'elevata criticità del rischio idrogeologico sui settori orientali e centromeridionali dell'isola. Questa tipologia di criticità su scala di tre valori è al livello massimo e tra i possibili effetti c'è la perdita di vite umane". Il sostituto procuratore del Tribunale di Tempio Pausania, Riccardo Rossi, ha sottolineato: "Questo è il momento della misericordia, poi arriverà quello della giustizia. Questa vicenda ha posto in luce delle carenze strutturali, che passata l'emergenza, dovremo valutare se potevano essere evitate". Le voci tra i

cittadini insistono: "È colpa delle infrastrutture!" Letta dopo aver convocato il Consiglio dei ministri e aver dichiarato lo stato di emergenza, ha stanziato 20 milioni di euro per gli interventi più urgenti su gran parte della Sardegna. Il Premier ha assicurato "l'impegno totale di tutta la comunità nazionale", si è recato a Olbia, dove ha visitato il centro di coordinamento soccorsi e ha rassicurato gli abitanti. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione Civile e le Prefetture interessate e ha espresso "sofferenza" e "commossa partecipazione alle comunità coinvolte". Anche papa Francesco è intervenuto. "Profondamente commosso dalla tragedia che ha colpito la Sardegna - ha twittato il pontefice - chiedo a tutti di pregare per le vittime, specialmente per i bambini". Successivamente, in un telegramma al presidente dei vescovi sardi, ha rinnovato il suo conforto e il suo incoraggiamento ai colpiti, auspicando "che non venga meno la solidarietà e il necessario aiuto per fare fronte a questo momento difficile".

## La testimonianza

**Abbiamo qui con noi un testimone oculare dell'alluvione che ha interessato pochi anni fa la Sicilia orientale: Tindara Mastroieni. Ecco il suo racconto di quei momenti terribili:**

**Ilaria Cristofari, Tindara Mastroieni, Federica Napoleoni IB**

"Era la sera del 1 ottobre 2009, quando iniziò a piovere. Sembrava una normale pioggia ma poi, pian piano, l'acqua cominciò a scendere più violentemente e la gente incominciò a preoccuparsi seriamente. Qualcuno chiamò i soccorsi tra cui la protezione civile, ma quando arrivarono fu troppo tardi: una montagna era già franata. Il fango aveva travolto tutto: automobili, palazzi e secchioni della spazzatura. A quella povera gente non rimaneva altro che piangere. Il mare non si riconosceva più era diventato marrone, con un affluente diretto: il fango. Quest'ultimo lasciò il segno del suo passaggio sui muri di tutte le case che aveva travolto. Vorrei ricordare, inoltre, che sono ancora in corso i lavori di ricostruzione, lavori fatti male e che non finiranno mai".

Sara Fabi, Sara Levantini IB

## Il super tifone nelle Filippine

È passato poco più di un mese dal passaggio del tifone Haiyan, conosciuto nelle Filippine come tifone Yolanda, il più devastante degli ultimi anni. Il tifone si è formato nell'Oceano Pacifico, ha toccato terra con raffiche fino a 313 chilometri all'ora, è arrivato sulle coste spazzando via i porti e tutte le navi, si è spinto all'interno portando morte e distruzione ovunque fino ad esaurirsi gradualmente nella sua potenza via via che si dirigeva verso il Vietnam, il Laos e le coste della Cina meridionale. Le autorità avevano avvisato dell'arrivo della tempesta ma gli ordini di evacuazione sono stati ignorati e purtroppo sono morte più di 5.000 persone e altre 1.700 sono disperse. Invece 4 milioni di persone sono rimaste senza casa perché distrutte dalle raffiche di vento e dalle forti piogge che hanno alla-



gato tutto il territorio. L'arrivo di Haiyan ha causato l'assenza della corrente elettrica, la sospensione di tutti i trasporti marittimi e aerei rendendo, di conseguenza, difficile poter raggiungere le zone colpite per aiutare la popolazione. Si è immediatamente attivata la macchina della solidarietà, così come altrettanto rapidamente gli abitanti delle zone

colpite hanno reagito e si sono adoperati per cercare di portare alla normalità la drammatica situazione. Ma tanto c'è ancora da fare. Nonostante tutto, non si danno per vinti, sebbene il livello di allarme nelle Filippine sia sempre elevato. In questa terra, infatti, si verificano spesso episodi così violenti; ogni anno molte tempeste, circa venti, dall'o-

ceano raggiungono l'arcipelago soprattutto in estate e in autunno lasciando sempre dietro di sé un significativo numero di morti. È facile immaginare che tanta distruzione sia riconducibile anche alla povertà e alle pessime condizioni di vita in cui versano le popolazioni che abitano tali luoghi. Secondo noi, se ci fossero molto meno persone povere e meno baracche non ci sarebbero tutti quei morti. Vivere nelle case fatte di cemento è più sicuro e fondamentale è anche poter ascoltare le notizie e gli allarmi diramati per avere tempo e modo di mettersi in salvo prima dell'arrivo dei tifoni. Dal canto nostro, ciò che possiamo fare tutti noi che viviamo in posti più sicuri è di essere sensibili alle richieste d'aiuto di chi è più sfortunato di noi, di mandare soldi, anche pochi, vestiti, cibo e tante altre cose per dare il nostro contributo alla sopravvivenza di queste popolazioni.

Davide Giosi,  
Giuseppe Iebba IB

Negli ultimi tempi si sono verificati diversi fenomeni meteorologici estremi la cui causa per gli studiosi è riconducibile all'aumento della temperatura terrestre. Secondo i climatologi, è in questa ottica che va letta la concentrazione mai riscontrata prima di disastri meteorologici cui ultimamente stiamo assistendo. Tanto il tifone Haiyan, quanto il recente disastro in Sardegna ci danno l'idea di quello che il futuro ci riserverà se non riduciamo le emissioni di gas serra e limitiamo il riscaldamento globale. I primi studi che

## Riscaldamento globale e furia della natura



ipotizzarono con forza una connessione tra fenomeni estremi e aumento della temperatura furono fatti a seguito dell'uragano Katrina che, nel 2005, devastò completamente la costa della

Louisiana colpendo soprattutto la città di New Orleans. Tale fenomeno era nato come tempesta tropicale nella zona delle Bahamas ma acquisì forza passando sulle acque calde del Golfo del Mes-

sico. È proprio il riscaldamento dei mari e degli oceani ad aumentare l'umidità e ad alimentare uragani e i sistemi di precipitazioni violente, le cosiddette bombe d'acqua, che stanno colpendo anche la nostra penisola. Con questo termine si intendono temporali eccezionalmente violenti che in genere si manifestano in una zona limitata e in un arco di tempo non molto prolungato. È proprio alla luce dell'aumento nel numero e nell'intensità di tali fenomeni meteorologici che a gran voce, in diverse occasioni e da più parti, si chiedono politiche più efficaci per il controllo delle emissioni di gas.

Andrea Giagnoli, Matteo Lalli, Federico Spicciani IB

Lo sgomento conseguente all'improvvisa e travolgente tragedia verificatosi in Sardegna è stato seguito dal disappunto e dagli interrogativi. Alcuni puntano il dito contro i soccorsi giunti in ritardo, altri citano i capricci di un clima che sta divenendo sempre più estremo nelle sue manifestazioni, altri ancora tirano in ballo fato e casualità. Di certo è scorretto e inopportuno attribuire la sciagura al volere del destino. È stato sottolineato come avvenimenti di questo tipo siano aumentati di numero negli ultimi anni nella zona mediterranea. Senza guardare troppo al passato, ancora è vivo il ricordo delle alluvioni della riviera di levante ligure e della Lunigiana nonché quelle abbat-

tutesi in Calabria e nel Messinese. Già da tempo i geologi hanno fatto presente come siano oltre sei milioni gli abitanti della penisola esposti alle alluvioni e quasi un milione quelli che potrebbero essere vittime di fenomeni franosi. L'urbanizzazione sfrenata ha eroso dal 1985 ad oggi ben 160 km di litorale, per intenderci, 7 mq al secondo di suolo. Per non parlare degli incendi. Si

accendono nuovamente i riflettori su un problema mai troppo seriamente affrontato nel nostro Paese, quello dell'utilizzo irresponsabile e della gestione inoculata del territorio da parte dell'uomo. Ancora una volta la mano dell'uomo non è esente da responsabilità. Costante rimane l'aggressione operata nei confronti di un terreno che, da uso agricolo o naturale qual era, viene ricoperto di asfalto e cemento per uso industriale o, più spesso, abitativo, con conseguenze che possono essere anche catastrofiche in caso di alluvioni, a causa della drastica riduzione della capacità di permeabilizzazione del suolo. Proprio in

Sardegna, che nei giorni scorsi ha dovuto contare le numerose vittime, ben 306 comuni sono ad alto rischio idrogeologico eppure, nonostante tutto, si continua a costruire dove non si dovrebbe, dimenticando che l'acqua riesce sempre a ritrovare il suo antico percorso e che la natura riprende sempre ciò che le viene sottratto. I geologi chiedono a gran voce allo Stato di prendere seri provvedimenti ma l'appello il più delle volte rimane inascoltato. Secondo noi si dovrebbero adottare misure di prevenzione, le fognature andrebbero pulite regolarmente, canali e viadotti andrebbero bonificati, il territorio monitorato e difeso dall'assalto del cemento.



## Tifoni, Uragani... o Ciclone

Nel nord dell'Oceano Atlantico li chiamano uragani, nel Nord-Ovest dell'Oceano Pacifico tifoni, nel sud dell'Oceano Indiano cicloni tropicali: termini differenti per indicare lo stesso straordinario fenomeno della natura, la stessa violenta tempesta portatrice di distruzione e sciagura. Si tratta di una forte depressione atmosferica dall'estensione di qualche centinaio di chilometri, che provoca venti devastanti, abbondanti precipitazioni, pesanti inondazioni lungo le coste e mareggiate con onde alte diversi metri. I tifoni si formano solo sul mare, nello specifico nei mari tropicali e penetrano solo marginalmente all'interno dei continenti, dove di solito si attenuano rapidamente. Normalmente tali cicloni tropicali si formano alla fine dell'estate e in autunno, perché sui mari interessati staziona aria calda e umida a causa delle più alte temperature raggiunte dall'acqua superficiale: le perturbazioni, infatti, portano in alto tale aria che si condensa e attira altra aria calda, mentre attorno le correnti circostanti ruotano in senso antiorario creando quei vortici le cui immagini satellitari tanto ci impressionano. Quando si creano tali fenomeni sulle coste vengono spazzati via paesi e città e l'uomo non può che contare i danni.



a cura delle insegnanti  
Anna Fradiacono,  
Nicolina Pandiscia  
e Vanda Faccenna

## Ciclone IV<sup>e</sup> Una finestra sul mondo

L'articolo giornalistico di  
un'alunna della IVB

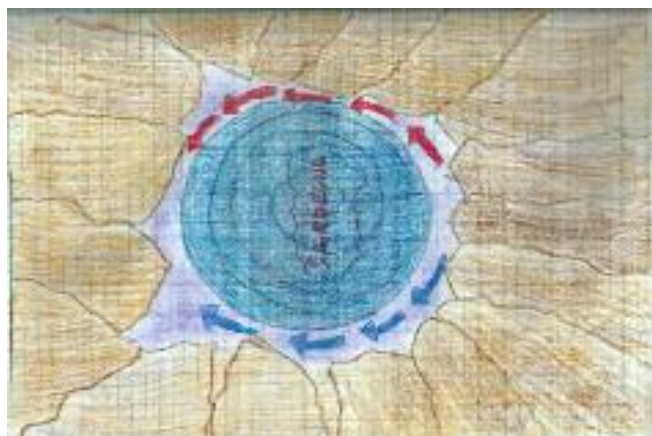
Matilde Luciani

Il 18 e 19 novembre 2013, in Sardegna, si è scatenato il fenomeno Cleopatra, un ciclone dovuto a due situazioni opposte: l'aria calda che il mare aveva trattenuto e che stava diffondendo ed il vento freddo del Maestrale... con la conseguenza di un vero e proprio nubifragio. I danni principali si sono avuti nelle abitazioni perché l'acqua è arrivata sino a tre metri d'altezza. Tali danni sono stati causati dalle costruzioni dell'uomo che ha distrutto le barriere naturali che forse avrebbero potuto frenare la furia dell'acqua. Migliaia sono le persone rimaste senza casa ed ora ospitate in alberghi e scuole. Le zone più colpite sono quelle intorno a Nuoro, Olbia e Oristano. Si contano sedici morti e diversi feriti. In questo momento i ministri, riuniti in Consiglio, stanno decidendo gli aiuti materiali e gli stanziamenti. Tutti sperano che un fenomeno meteorologico simile non accada mai più.

Il 21 novembre le insegnanti, con l'ausilio dei mezzi multimediali, visitano le principali testate giornalistiche per far conoscere le cause e le conseguenze del ciclone Cleopatra in Sardegna. Diverse sono state le reazioni degli alunni sul piano emotivo: curiosità, rabbia, rammarico... È stato così possibile un percorso didattico interdisciplinare che ha coinvolto gli alunni sul piano scientifico, letterario e sociale.

Gli alunni hanno indossato dapprima gli abiti da inviati speciali per realizzare articoli giornalistici, poi come esperti climatologi hanno affrontato il fenomeno dei cicloni.

Per ultimo, ma forse più importante è l'aspetto psicologico della vicenda che ha permesso agli alunni di maturare sentimenti solidali partecipando al dolore altrui e desiderando di aiutare gli altri.



disegno di Clarissa Cerrata



disegno di Greta Bitocchi



Ed ora analizziamo dal  
punto di vista scien-  
tifico il fenomeno del  
ciclone

Il ciclone è un fenomeno atmosferico che si presenta o come un'area mobile di basse pressioni (ciclone extratropicale) o come un vortice d'aria ad alta velocità (ciclone tropicale). I cicloni extratropicali sono masse d'aria in movimento che generano forti venti, moti ondosi, formazioni di nuvole, precipitazioni anche temporalesche. Sono dovuti all'incontro di masse d'aria fredda e secca con masse d'aria calda e umida. I cicloni tropicali sono veri e propri vortici d'aria che possono raggiungere anche la velocità di 230 km/h. L'area dei cicloni ha in media un raggio di circa 500 km con tre zone concentriche: l'occhio del ciclone (diametro da 3 a 20 km, dove regna una calma totale), il vortice (la zona di massima perturbazione), la coda (zona di venti moderati). I cicloni tropicali causano danni sempre rilevanti e, spesso, danno origine a trombe marine e di terra. Le regioni più colpite sono le coste del Giappone, delle Antille, della Cina, delle Filippine, del golfo del Messico nordorientale, dell'Australia.

A cura dell'Educatore  
Onorio Picardi

## PAPA GREGORIO XVI IMBRIGLIA L'ANIENE

**S**ubito dopo la sua elezione a Pontefice, Gregorio XVI, che ben conosceva le dolorose vicende della città di Tivoli, causate dalle continue esondazioni del fiume Aniene, mette da parte i 23 progetti presentati dalla Commissione d'Arte al suo predecessore Leone XII e approva quello dell'architetto Clemente Folchi, ritenendo che finalmente si fosse trovato un rimedio radicale rispondente a criteri di "solidità, di utilità e di economia": si trattava, in parole povere, di deviare le acque del fiume entro due cunicoli, traforando l'intero Monte Catillo, fino al fianco opposto, così da creare una cascata alta oltre cento metri, che si sarebbe aggiunta alle esistenti cascatelle. Un così ardito progetto, ritenuto da molti fantastico e irrealizzabile, non poteva non destare nei tiburtini vive apprensioni, tanto che si accendono vivaci dibattiti e discussioni nei giornali di tutta l'Europa. Ma la Commissione Cardinalizia appositamente istituita, nonostante i numerosi pareri contrari e dopo molti sopralluoghi, giunge alla sua approvazione e affida la direzione dei lavori all'architetto Clemente Folchi, al quale sarà poi intitolata una delle più importanti piazze dell'epoca, ricavata dalla demolizione di alcune edifici, tra cui la casa Del Re, quella De Filippis, la loggia Bulgarini e il campanile di S. Valerio.

Il 9 giugno 1832 Gregorio XVI firma l'ordine di esecuzione dei lavori.

All'imprenditore tiburtino Giacomo Tosi si affida l'incarico di scavare, nella dura roccia calcarea, il cunicolo destro lungo 278 metri, all'impresa comasca di Filippo Vannelli quello di scavare il cunicolo sinistro, lungo 263 metri. Giungono a Tivoli operai da ogni parte d'Italia, dalla Liguria, dalla Lombardia, dal Veneto, dagli Abruzzi, dal Tirolo e dalla Repubblica di San

Marino, cinque di loro perderanno la vita e 348 rimarranno feriti in incidenti sul lavoro.

prendente, l'escavazione nel terreno attiguo forniva importanti monumenti e documenti



Un ritratto di Papa Gregorio XVI



Piazza Rivarola nei primi del '900

Mentre i lavori per il traforo fornivano interessante materiale geologico di una bellezza sor-

classici, tra cui sepolcri, muri reticolati, ruderi di acquedotti, tronconi di ponti, eleganti cippi

marmorei decorati con festoni e fiori. Vengono, inoltre, riportati alla luce cinque grandi frammenti di statue in terracotta di squisita fattura, conservate ora nel Museo Etrusco Gregoriano, in una stanza detta di Mercurio che prende la denominazione da una di quelle statue che signoreggia nel mezzo della stessa. Viene anche restaurato e consolidato l'antico ponte "dei Sepolcri", che permetteva il collegamento con la Via Valeria e che ora è in gran parte interrato e ridotto in miserevoli condizioni.

Il 28 aprile del 1834 il Pontefice viene a Tivoli per accertarsi di persona dello stato di avanzamento dei lavori: l'accoglienza dei tiburtini è più che mai calorosa, tanto che, staccati i cavalli, un gruppo di giovani lo trasporta all'interno della sua carrozza lungo la via Tiburtina per circa tre chilometri: "Allo squillo festevole dei sacri bronzi, al rimbombo dei mortai si univano le benedizioni, le alte grida di gioia del Tiburtino... la comune esultanza echeggiava nei vicini colli e nelle valli sottostanti". Per onorare la sua venuta veniva eretto un maestoso arco trionfale nei pressi del Collegio dei Nobili, attuale sede del Tribunale, luogo che il Papa aveva scelto come sua dimora. Quindi Gregorio XVI si reca a visitare i cunicoli, all'interno dei quali la



Il Ponte dei Sepolcri alla fine dell'800  
A fianco, il Ponte dei Sepolcri ai giorni nostri





*Ponte Gregoriano nel 1910*

banda musicale di Arsoli intonava una dolce melodia, mentre si diffondeva nell'aria una neb-

1835 dalla strada panoramica per Quintiliolo, Gregorio XVI, seduto su un trono gotico con il



*Il trono Gotico dal quale il Pontefice assiste allo spettacolo*

bia artificiale di color rosso. "Questo secondo spettacolo", riporta un cronista dell'epoca, "eccitò l'universale applauso...". La sera tutta la città veniva splendidamente illuminata dai Tiburtini e il cielo si illuminava di fuochi artificiali. Il Gonfaloniere tiburtino Francesco Bulgarini, incoraggiato dai segni di gradimento manifestati dal Pontefice, gli invia una missiva in cui "...prostrato ai piedi della Santità Vostra" chiede che sia realizzata "una strada che sostituisca l'attuale angusto, provvisorio e pericoloso viottolo" che collega Tivoli all'Abruzzo.

Papa Gregorio si "...degnò allora di ordinare la costruzione del nuovo ponte in materiale [in muratura] sopra l'attuale Chiusa dell'Aniene in Tivoli". Il nuovo ponte viene inaugurato il 24 maggio 1835, con il passaggio della Madonna di Quintiliolo, trasportata a spalla dai butteri fino a uno dei cunicoli. Nel pomeriggio del 7 ottobre

seggio papale, circondato da nobili, tra i quali il Re del Portogallo e la Regina delle Due Sicilie, dal popolo tiburtino e da una sterminata folla di curiosi, assiste al grande memorabile evento. "L'Aniene rigonfia per artificiale piena, essendosi chiuse le bocche che derivano le sue acque negli opifici" fra il tuono dei cannoni e dei mortai, tra lo squillo degli strumenti delle bande musicali, attraversa i cunicoli, fuoriesce e si riversa, spumeggiando e serpeggiando, lungo il suo nuovo itinerario, con un salto a strapiombo di 117 metri, trasportando con sé massi e rocce, infine, con un alto rimbombo, raggiunge il fondo: uno spettacolo indescrivibile che lascia estasiati, incantati, affascinati gli spettatori, che non possono fare altro che...tramandare all'aria inarticolati suoni di stupore e d'approvazione". Accanto alle tanto celebrate cascatelle era nata la grande cascata dell'ormai domato fiume Aniene! Gregorio XVI,

"L'adorato Sovrano, il munificentissimo Benefattore", così lo definisce un cronista dell'epoca, farà ritorno a Tivoli il 2 ottobre 1845, accolto dalle più vive dimostrazioni di affetto e di riconoscenza di tutti gli abitanti. In brevissimo tempo le vie principali della città vengono adornate con una doppia fila di colonnette rivestite di mirto, il Ponte Gregoriano viene decorato con quattro statue che rappresentavano i Santi Protettori della città e tra il ponte e la porta Valeria viene elevato un grande arco rivestito da una gran quantità di uva pergolese e pizzutello.

Si narra che, quando il Pontefice raggiunge l'arco e ne offre un grappolo ai suoi accompagnatori. I Tiburtini, incoraggiati da quel gesto, si gettano su quel delizioso, dorato frutto e in men che non si dica ne fanno man bassa: la tradizione vuole che quella sia stata la prima Sagra del Pizzutello.



*La cascata nel 1870.*



*La cascata ai giorni nostri*



*Un grappolo di pizzutello del 1862*



*Il Rione dei Presepi*  
Le immagini dell'opera d'arte realizzata dagli  
educatori Onorio Picardi, Carlo Bernardini,  
Mario Medaglia e Fabrizio Poggi.



CONVITTO

CITTÀ